



Realizzata dalla Comunità montana Inaugurata in Alto Molise la prima centrale a biomasse legnose

di Danilo Santone

“Occorre grande senso di responsabilità da parte degli amministratori nel prendere le giuste decisioni. Cominciando da far progredire il Molise attraverso iniziative industriali che non metano in pericolo la salvaguardia ambiente e la qualità della vita”. Queste le parole con le quali l'assessore regionale all'Agricoltura, Filoteo Di Sandro, ha chiuso il convegno organizzato dalla Comunità Montana “Alto Molise” che ha inaugurato l'impianto pilota funzionante con biomasse legnose. Prima di lui era intervenuto l'assessore regionale all' Ambiente, Emilio Orlando, che aveva sottolineato la necessità



La caldaia a biomasse

di valorizzare iniziative volte alla produzione di energia pulita, auspicando la formazione di consorzi di aziende che realizzassero impianti simili a quello prodotto dalla Comunità Montana di Agnone. L'incontro si era però aperto con l'intervento del presidente dell'ente di Largo Tirone, Errico Borrelli, che aveva rimarcato con orgoglio “che ciò che si sta per inaugurare potrà fungere da esempio, nella speranza che l'iniziativa possa essere utilizzata per le esigenze energetiche di tutti gli edifici pubblici”. Borrelli ha poi concluso sostenendo che “tali iniziative possono invertire la tendenza allo spopolamento solo se accompagnate da un forte impulso allo sviluppo di una viabilità ancora troppo carente. In particolare Borrelli ha evidenziato il problema del viadotto tra Belmonte del Sannio e Castiglione Messer Marino. Un pilastro, da oltre 2 anni, mostra segni di cedimento ed è assolutamente urgente un intervento al fine di scongiurare la chiusura del tratto stradale. A seguire gli interventi del dottor Nocentini, dell'Arsia Toscana, che ha sottolineato come queste nuove tecnologie di sfruttamento delle biomasse legnose assicurino un altissimo rendimento nella produzione di energia, senza inquinare. Pavone, della Regione Molise, ha invece ricordato il Piano Energetico Regionale prevede lo sviluppo sostenibile di fonti energetiche. L'ultimo intervento è stato di Marchetti, dell'università degli Studi del Molise, che ha fatto notare quanto è indispensabile controllare collegare direttamente il rapporto tra domanda ed offerta energetica. L'atto finale è stato il taglio del nastro e l'accensione della caldaia.